



Riace, paese dell'accoglienza

Accoglienza e umanità sono stati i due temi guida della visita fatta a Rosarno e Riace (Calabria) da una folta delegazione dello Spi Lombardia che ha potuto così toccare con mano i drammi legati all'immigrazione. Tra gli importanti incontri avuti quello con Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace oggi esiliato nella vicina Caulonia.

Servizio a pagina 6

L'importanza di essere uniti

Dino Zampieri – Segretario generale Spi Varese

L'auspicata unità alla fine si è ottenuta e il Congresso della Cgil si è concluso in modo positivo.

Non era semplice e non era scontato ma si è riusciti con il determinante e responsabile ruolo dello Spi che ha contribuito a evitare rotture e divisioni. Ora tocca al nuovo gruppo dirigente, guidato da Maurizio Landini, declinare i temi del lavoro e dei diritti che sono stati al centro del dibattito congressuale.

Lo dovrà fare con spirito unitario e con grande determinazione, in un contesto politico e sociale che è diventato molto complicato.

Le prossime elezioni europee e amministrative in molti comuni, il confronto col governo sulla piattaforma unitaria, i temi umanitari e ambientali sempre più pressanti, sono le sfide che incalzeranno tutto il sindacato nei prossimi mesi e per le quali bisognerà definire

una strategia comune.

La grande manifestazione del 9 febbraio è stata un importante segnale per le forze politiche ma anche una riprova dell'importanza di agire unitariamente nell'affrontare i temi che abbiamo posto nella piattaforma.

Vi sono questioni primarie quali far ripartire l'economia, affrontare il tema della fiscalità, del lavoro, delle grandi opere strutturali, della previdenza senza penalizzare i giovani e impoverire ulteriormente i pensionati,

della sanità pubblica e universale, della riforma della pubblica amministrazione. Questioni che non trovano risposte nella manovra del governo, che ha preferito concentrarsi su quota 100, reddito di cittadinanza e flat-tax, facendo cassa anche con la rivalutazione delle pensioni per mantenere le promesse della campagna elettorale senza risolvere i problemi della povertà e delle disuguaglianze.

Se non otterremo risposte soddisfacenti durante i

prossimi incontri col governo, dovremo tornare a farci sentire nelle piazze.

In questi giorni non sono solo i lavoratori e i pensionati ma è tutta la società a essere in fermento mobilitandosi sui temi sociali e ambientali.

Qualche settimana fa a Milano centinaia di migliaia di persone, in rappresentanza di associazioni e varie organizzazioni della società civile hanno chiesto a gran voce una maggiore umanità nella gestione dei migranti, politiche di accoglienza e un più incisivo contrasto al dilagante razzismo e alla xenofobia, ritornati prepotentemente alla ribalta nella nostra società.

Anche le primarie del Partito democratico sono state un bell'esempio di democrazia, di voglia di partecipazione e di rimettersi in gioco, voglia di esserci per testimoniare che la sinistra

(Continua a pagina 2)



Numero 2
Aprile 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Negoziazione sociale: ci attende un grande impegno

A pagina 2

Indietro non si torna

A pagina 2

Nell'unità la via per il futuro

Zanolla, segretario generale Spi Lombardia

A pagina 3

Libere di (r)esistere

A pagina 3

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

A pagina 4

Quota 100: una scelta inadeguata

A pagina 5

I tagli del governo sulle pensioni

A pagina 5

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

A pagina 6 e 7

Progetti per il futuro

A pagina 7

1° Maggio, non mancate!

A pagina 8

Negoziato sociale: un grande impegno ci attende

Angelo Castiglioni – Segreteria Spi Varese

In questo articolo offrirò alcune chiavi interpretative per una maggiore comprensione dei vari temi di negoziazione.

La negoziazione o, meglio, i confronti devono tendere a realizzare l'obiettivo dell'integrazione tra il socio e il sanitario, obiettivo che da anni perseguiamo.

Per questo abbiamo l'esigenza di tenere assieme i vari tavoli del confronto. Con Ats, Distretti socio-sanitari, amministrazioni comunali, Rsa si tratta di rapporti già aperti, occorre aprire il confronto con le Asst.

Questi tavoli sono in sintonia con le confederazioni Cgil, Cisl, Uil.

Avere chiara l'idea che solo la congiunzione tra i servizi sociali dei comuni, dei distretti – da collegare alle tematiche sanitarie – può rendere raggiungibile l'obiettivo del socio-sanitario e, al contempo, deospedalizzare, aprendosi al territorio. L'aumento delle pantere grigie pone un problema di

risorse. La questione delle risorse è centrale nel rapporto con le amministrazioni, per questo vogliamo confrontarci sulla pluralità delle imposte comunali: imposta municipale propria, Tasi, addizionale comunale, recupero evasione, imposta di scopo, tassa di soggiorno, compartecipazione Iva equivalente al 2 per cento.

È importante tenere sotto controllo la fiscalità municipale, ma occorre ridurre in modo drastico la frammentazione dei comuni favorendo le fusioni.

Si deve constatare che i piccoli comuni offrono meno servizi, dal materno-infantile agli anziani e hanno costi di gestione troppo elevati. Il sindacato non può solo denunciare questa urgenza ma deve promuovere e sostenere i progetti di fusione.

Inoltre il confronto con le amministrazione deve avvenire sulle quattro grandi aree: salute e sanità, l'abitare sostenibile, la mobilità e il trasporto sociale, le attivi-



tà sociali e di tempo libero. Sul versante sanitario abbiamo condiviso i principi ispiratori della legge 23 della Regione Lombardia. Essa prevede il recupero del concetto socio sanitario, la deospedalizzazione attraverso la creazione dei Poot e dei Prest, luoghi nei quali ricevere esami, visite ordinarie e specialistiche soprattutto per le patologie croniche. Abbiamo formalizzato all'Ats, nell'incontro del 14 febbraio, l'esigenza di definire un calendario di confronti

sull'insieme dei temi a noi cari: i Poot, i Prest, le dimissioni protette, i ticket, le liste d'attesa.

Occorre continuare il confronto con i distretti completando con quelli mancanti.

Nel 2018 abbiamo avviato alcuni confronti con le Rsa della provincia, occorre continuare, anche in ragione del nuovo meccanismo di recupero fiscale sulle rette che sarà del 58 per cento a partire dalle rette del 2018.

Questo è lo scenario nel quale si sviluppa la nego-

ziato, uno scenario assai complesso e articolato, che noi abbiamo il dovere di tenere connesso.

Il lavoro che ci viene richiesto è particolarmente impegnativo, bisogna agire nei tavoli negoziali e trasferire i risultati dei confronti ai nostri iscritti e ai cittadini.

Non siamo certo all'anno zero, dal 2000 a oggi abbiamo realizzato oltre seicento accordi tra Comuni e Distretti, le Unioni di servizi sovra comunali. Nel 2018 abbiamo realizzato quaranta accordi con le amministrazioni comunali e altri con le Rsa e qualche distretto. Nel merito questi accordi evidenziano una forte attenzione al consolidamento dei servizi in essere, attenzione alla leva tributaria e alle tariffe.

Sono convinto che l'impegno richiesto dalla situazione sia alto, dovremo lavorare anche su concetti nuovi per molti di noi. L'unità con Fnp e Uilp ci aiuterà in questo percorso. ■

Indietro non si torna

Oriella Riccardi – Segreteria Spi Varese

Dopo aver saputo del convegno organizzato da Orizzonti Ideali, l'associazione culturale della Lega, e presumendo i contenuti del convegno che ha avuto la presenza del senatore leghista Simone Pillon, Eos il centro di ascolto donna che sosteniamo come Spi e Cgil ha lanciato un presidio per ribadire il no al decreto Pillon e per la difesa della libertà delle donne, presidio a cui abbiamo aderito sia come Spi che Cgil di Varese. Il decreto Pillon, vale la pena ribadirlo, vuole riformare il diritto di famiglia sovvertendo alcuni principi cardine che tutelano donne e figli. Vuole riportare le donne indietro di cinquant'anni, non mette al centro il benessere dei bambini, ostacola la separazione – rendendola di fatto accessibile solo a persone con reddito elevato – viene meno la tutela dei diritti dei minori e, soprattutto, delle donne in situazioni di abusi e violenza.

In piazza nel pomeriggio dello scorso 15 febbraio abbia-

mo respirato un clima che ci ha dato molta speranza. Tantissime persone presenti, gente comune, donne e molti uomini, associazioni, forze politiche sociali e sindacali. È stata una manifestazione partecipata e fortemente sentita da tutti, a tratti emozionante ma anche ironica. Anche noi eravamo presenti come coordinamenti donne Spi provinciale e regionale, pensando che fosse impor-



tante dimostrare che, in merito alla difesa dei diritti, c'è una rappresentanza vera in carne e ossa (e non decisa dai clic del computer) che presidierà sempre tutti i luoghi dove saranno messi in discussione i diritti perché indietro non si può e non si deve tornare.

In piazza si sono susseguiti interventi molto interessanti di approfondimento dei temi del decreto: Sabrina Di Taranto, magistrata, ha fatto una disamina di tutta la parte sui minori seguita da Isabella Mauceri, avvocatessa civilista, mentre Alessandro Alfieri, senatore, ha fatto il punto in merito alla discussione aperta nelle commissioni parlamentari, non solo

sul decreto Pillon ma anche sulle proposte di modifica della 194 e della legge sui consultori, proposte che, se non saranno modificate, metteranno anch'esse fortemente in discussione diritti già acquisiti.

Carolina Perfetti, a nome del Coordinamento donne Spi Lombardia, è intervenuta condividendo la necessità di manifestare pubblicamente le preoccupazioni delle donne e ribadendo il dissenso dello Spi al decreto, già espresso in numerosi ordini del giorno approvati in tutta Italia nelle varie istanze congressuali.

Indietro non si torna, la difesa dei diritti e l'eliminazione delle disuguaglianze tra donne e uomini rappresenta per noi un obiettivo irrinunciabile. La presenza in piazza a Varese ci ha dato forza per contrastare con vigore un ritorno al passato, per riuscire a guardare avanti, cogliere i mutamenti sociali per una società più aperta inclusiva basata sui diritti e le libertà. ■

Dalla Prima... L'importanza di essere uniti

non è scomparsa, ma può essere ancora determinante per le sorti del nostro paese.

In questi giorni le piazze di tutto il mondo sono state animate da un fiume multicolore di giovani che hanno organizzato lo sciopero mondiale per il futuro. Reclamano una forte sostegno e attenzione per i temi ambientali per garantire il futuro del pianeta, un impegno concreto perché rimanga vivibile per le future generazioni.

Infine, dobbiamo sentirci tutti continuamente impegnati e mobilitati su altri due temi che in questo periodo sono causa di forte preoccupazione: l'impressionante catena di femminicidi e il disegno di legge presentato dal senatore della Lega, Pillon, che vorrebbe cancellare anni di battaglie culturali sui diritti delle donne e la tutela dei minori, per riportarci nel medioevo. C'è abbastanza carne al fuoco per continuare a sentirci viSPI. ■

Nell'unità la via per il futuro

I cardini del programma del neo segretario generale Zanolla

Valerio Zanolla è stato eletto segretario generale dello Spi Lombardia lo scorso 18 marzo col 90,83 per cento dei voti favorevoli dell'assemblea regionale Spi, che sarà riconvocata il 5 aprile per eleggere la nuova segreteria (di cui parleremo nel prossimo *Spi Insieme*, ndr).

Qui di seguito pubblichiamo alcuni passaggi della relazione programmatica di Valerio Zanolla.

“Sono stato per quasi otto anni il segretario organizzativo dello Spi regionale e – davanti alla scelta di Stefano Landini di accettare la proposta di entrare in segreteria nazionale – nel segno della continuità, la candidatura considerata più opportuna, da parte dei dirigenti dello Spi nazionale, è stata quella del sottoscritto. Ne sono orgoglioso e preoccupato, ma sono qui a sostenere la parte che mi è stata assegnata con la convinzione di potercela fare.

Io però intendo continuità rispetto all'azione con cui, in questi anni di segreteria con Landini e le altre compagne e compagni, abbiamo di molto innovato l'agire dello Spi della Lombardia. **Quindi continuità con lo stesso spirito, capaci di affrontare le novità che ogni giorno ci si presentano davanti, e nel contempo pensare strategicamente.**”

Zanolla ha poi continuato ribadendo la necessità di continuare e ampliare il lavoro svolto sulla **negoiazione sociale**, sugli **sportelli sociali** come anche su **stili di vita, coesione sociale e tempo libero**. Un'iniziativa particolare ci sarà quest'anno per festeggiare i venticinque anni dei **Giochi di Liberetà**.

Un miglioramento nell'uso degli strumenti di **informazione** – da *Spi Insieme* ai siti, a face book – si impone così come la definizione di “un **sistema formativo** capace di rispondere ai vari dipartimenti operanti nello Spi, credo che abbiamo fatto bene a superare l'idea che si possa essere dei tuttologi nella formazione”. Si è, quindi, soffermato sul lavoro svolto dal **Coordinamento donne**: “continueremo, come è stato correttamente riconosciuto nell'opuscolo stampato a cura del coordinamento donne e presentato al nostro congresso, a sostenere e approvare i progetti condivisi dal coordinamento e a questo proposito sarà necessario un maggiore coinvolgimento di tutta la segreteria”. Analoga importanza è riconosciuta al **dialogo con “la società** ed è per questo che penso di riproporre iniziative con la Cgil regionale, le categorie degli attivi con le



quali occorrerà rafforzare il rapporto e, a volte, illuminarli sull'importanza di un sindacato per le persone anziane, convincendoli ad accantonare definitivamente l'idea nefasta di relegare in un ghetto di categoria le persone che si pensionano. Una posizione corporativa che va contro la storia della Cgil e che andrebbe maggiormente contrastata”.

Sanità, socio-sanitario e non autosufficienza saranno ancora al centro del rapporto con Regione Lombardia: “i compagni del dipartimento negoziazione ci consegnano uno strumento utile al confronto con la creazione di un tavolo-osservatorio permanente sulla condizione degli anziani”, così come c'è da lavorare sul progetto iniziato col “sondaggio che ci informa della disponibilità, in particolare

dei giovani, a istituire un fondo regionale sulla non autosufficienza con un incremento dello 0,10 per cento sull'Irpef” (*vedi articolo a pag. 4*).

Altrettanto forte sarà l'impegno nella **difesa delle pensioni**: “non dobbiamo aver paura di discutere di fisco, elusione di evasione e carichi fiscali collocati soprattutto sulle spalle dei pensionati e dei lavoratori dipendenti”.

Grande rilievo deve avere anche “il **rapporto con i giovani**. Festival RisorsAnziani è stato pensato anche per questo. Quest'anno, con la quinta edizione, andremo a Brescia, confermando così le nostre scelte. Dovremo rafforzare concretamente il nostro dialogo con le nuove generazioni, abbiamo molto da imparare da quelle piazze che si sono mobilitate per la difesa del pianeta e contro il riscaldamento globale”.

Ma c'è bisogno anche di interagire maggiormente con “**le associazioni a noi più vicine**”, di rafforzare “i rapporti già positivi con i nostri cugini di **Fnp e Uilp**. Tornando alle nostre azioni sindacali dovremo rafforzarci sul campo previdenziale e dei servizi, sarà necessaria accrescere la nostra attenzione, dobbiamo affrontare e giocare un ruolo diretto con la **Cgil** in forte collaborazio-

ne con lo **Spi nazionale** e di dialogo e confronto con l'**Inps regionale** oltre che di supporto ai nostri compagni e compagne presenti nei comitati provinciali Inps”. Da rafforzare anche il rapporto con **Inca e Caf** rispetto cui Zanolla ha ribadito che: “lo Spi vuole essere parte delle decisioni politiche prese sui servizi, non può essere solo chiamato a rispondere sull'accoglienza”.

Giunto al termine della sua dichiarazione ha ribadito come: “**il documento politico conclusivo del nostro dodicesimo congresso, rimane, per noi che lo abbiamo letto in diretta e votato quasi all'unanimità, la base su cui lavorare**. Concludo dicendo che noi siamo lo Spi, rappresentiamo i pensionati ma sappiamo bene che senza risposte concrete ai giovani, che sono i nostri figli e i nostri nipoti, sarà complicato trovare soluzioni favorevoli alle nostre domande.

Se c'è un'etichetta da apporre all'eventuale mandato che mi vorrete attribuire, vorrei che fosse questa: cercherò in tutti i modi una unità di intenti con i soggetti interni ed esterni al sindacato e con le giovani generazioni perché **solo unitariamente e con lealtà** si può cercare una giusta via e con essa fare il futuro”. ■

Landini segretario nazionale Spi



Da sinistra: Pantaleo, Pezzullo, Atti, Cappelli, Pedretti, Cilloni, Maurizio Landini e Stefano Landini

Lo scorso 13 marzo Stefano Landini è stato eletto nella segreteria dello Spi nazionale insieme a Antonella Pezzullo, Daniela Cappelli, Domenico Pantaleo e ai riconfermati Mina Cilloni e Raffaele Atti. La segreteria è stata eletta col 94 per cento dei voti favorevoli dall'assemblea Spi e affiancherà per i prossimi quattro anni il segretario generale Ivan Pedretti, confermato al termine del congresso che si è tenuto lo scorso gennaio a Torino.

A Stefano Landini sono state affidate le politiche organizzative. ■



Oltre 40mila in un corteo festoso, irriverente, colorato hanno sfilato sabato 30 marzo per le vie di Verona. Tantissimi i giovani che hanno partecipato alla manifestazione organizzata da Non una di meno e a cui ha aderito anche la Cgil. Tutti insieme per ribadire il valore della libertà, della laicità e dei diritti conquistati dalle donne negli anni '70-'80 e in risposta agli organizzatori del congresso mondiale sulla famiglia. Numerosi i Veronesi che dai loro balconi hanno applaudito i manifestanti mentre sfilavano. ■

L'Europa al centro di Festival RisorsAnziani

Pierluigi Cetti – Segretario generale Spi Brescia

Tra il 20 e il 22 maggio a Brescia si terrà l'edizione 2019 di Festival RisorsAnziani.

L'iniziativa, promossa dallo Spi Lombardia e che ha già coinvolto vari capoluoghi della nostra regione, si pone l'obiettivo di favorire la riflessione pubblica sul ruolo della terza età e l'incontro tra generazioni. Il Festival porta inoltre alla conoscenza delle città ospitanti, della loro storia e del loro patrimonio artistico-culturale.

Il tema trattato dall'edizione bresciana, che costituirà il filo conduttore dell'intera iniziativa, è quello dell'Europa. Saranno numerosi i momenti di riflessione dedicati all'argomento, guardato da più prospettive e punti di vista.

Dall'inaugurazione, in cui oltre alla presentazione

dell'evento si proporrà una riflessione sull'integrazione europea e sulla percezione dell'Unione tra le generazioni, passando per due importanti convegni. Il primo, nella splendida cornice dell'Auditorium Santa Giulia, affronterà il tema della previdenza in Europa, mettendo in luce il punto di vista sindacale.

Il secondo, all'Auditorium San Barnaba, sala nel cuore del centro cittadino, proporrà una riflessione in chiave storica, concentrando sulle prospettive future delle democrazie europee e del progetto dell'Unione, alla luce del passato comune.

Parlare di storia a Brescia significa necessariamente trattare anche di quanto avvenuto il 28 maggio 1974, il



giorno della strage di Piazza della Loggia, ad opera del terrorismo nero, in cui una bomba esplose durante una manifestazione sindacale uccidendo otto persone e provocando più di cento feriti. Per questa ragione verrà proposto un momento di riflessione e commemorazione con Casa della Memoria. Storia che, in una città con una rilevantissima

dimensione industriale, è anche storia del sindacato e delle sue mobilitazioni: un passato che gli attivisti dello Spi ben conoscono e verso cui mostrano, in tutte le occasioni, passione e sensibilità. In piena sintonia con lo spirito del Festival, non mancheranno momenti culturali, oltre che di svago.

Per cominciare, quelli dedicati alla conoscenza della città e del Museo Santa Giulia, previsti per i pomeriggi di martedì 21 e mercoledì 22.

Previsti poi momenti di relax e pensati per incontrare diverse realtà associative della città: dall'aperitivo inaugurale curato da Slow Food, ai rapporti con le scuole e realtà giovanili, fino al concerto di musica

classica offerto alla cittadinanza nella serata di martedì 21 maggio.

Programma ricco, in parte ancora in costruzione, che si pone l'obiettivo di promuovere la riflessione, anche al di fuori del contesto sindacale, e tra le generazioni sulla storia locale ed europea, sul bisogno di cambiare molti aspetti della politica economica generale nella direzione dell'equità, uniti però alla consapevolezza di quanto sia stato e sia prezioso il lavoro che ha condotto alla nascita e alla crescita dell'Unione.

Un progetto voluto dai padri fondatori per portare pace tra le nazioni, all'indomani di due guerre mondiali e che oggi vive una crisi di consenso che va affrontata senza pregiudizi e chiusure, ma con la forza delle idee. ■

Un osservatorio sugli anziani

Claudio Dossi – Responsabile Dipartimento Welfare

Un patto di legislatura che ha l'obiettivo di dare risposte alle criticità legate all'anzianità. È questa la proposta che Spi, Fnp e Uilp hanno fatto al presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e a Stefano Bolognini, assessore alle Problematiche sociali e alla non autosufficienza, nell'incontro che hanno avuto lo scorso 7 febbraio.

Al presidente e all'assessore è stato presentato il rapporto Anziani 3.0, frutto di un lavoro unitario sulla situazione degli anziani in Lombardia mirante a leggere i bisogni sulla base di una mappatura del territorio. Un territorio non omogeneo che comporta supporti altrettanto non omogenei. Gli anziani vivono in città come in comuni piccoli o grandi, di montagna o di pianura. Per questo il dare risposte adeguate alle diverse problematiche è tema sempre più complesso e articolato. La società invecchia, le famiglie cambiano e sono sempre più monoparentali il che mette a dura prova la tutela dei più anziani, il sistema di protezione sociale e socio-sanitario deve dunque confrontarsi con questi cambiamenti.

Il rapporto consegnato a Fontana è una sorta di agenda di temi su cui confrontarsi e a esso si è accompagnata

la richiesta di costituire un osservatorio regionale permanente sulla condizione degli anziani che veda al suo interno la presenza del sindacato dei pensionati e che sia coordinato in maniera tale da poter svolgere il proprio lavoro in accordo con gli assessorati di volta in volta interessati.

Il documento presentato è anche un punto di partenza per sollecitare istituzioni, enti territoriali, Anci e Terzo settore nel costruire una rete di protezione basata su quattro macroaree: salute e sanità, abitare sostenibile, mobilità e trasporto sociale, attività per il tempo libero.

In Lombardia il 22 per cento degli anziani ha oggi oltre 65 anni, nel 2030 questi saranno tre milioni trecentomila: un dato che da solo fa capire quanto la non autosufficienza cresca velocemente. Inevitabile, dunque, avere come tema all'ordine del giorno le politiche socio assistenziali per gli anziani, il che significa residenzialità, presa in carico e servizi territoriali.

Tutto ciò rende indispensabile affrontare il tema delle risorse a sostegno della non autosufficienza: premessa la necessità di un fondo nazionale non si può negare che, anche **a livello regionale, occorre alzare il tiro con coraggio e radicalità pensando alla costituzione di**

un fondo finanziato dalla fiscalità regionale.

Per questo è stato illustrato al presidente Fontana un lavoro unitario realizzato attraverso un'indagine affidata a un istituto esterno, che ha condotto un sondaggio tra mille cittadini lombardi a cui è stato sottoposto questo quesito:

“Se la sanità pubblica e i sistemi di welfare lombardo garantissero l'accesso alle cure alle persone non autosufficienti – dalle cure domiciliari all'inserimento in strutture residenziali, compreso l'abbattimento delle rette senza pesare sulle famiglie o sui figli – sarebbe d'accordo con la proposta di aumentare l'addizionale Irpef dello 0,1 per cento per creare un fondo per la non autosufficienza alimentato in quota uguale anche dalla Regione con fondi propri?”

I risultati ottenuti sono incoraggianti. La proposta è accolta positivamente dal 38 per cento degli intervistati, solo il 29 per cento è contrario, il 16 non risponde mentre il 17 si dice poco soddisfatto dei servizi esistenti. Chi è contrario lo è per tre motivi: le tasse alte, la bassa qualità dei servizi finora erogati, la scarsa fiducia nella pubblica amministrazione. Percentuali che cambierebbero se ci fosse un ipotetico referendum: il

41 per cento direbbe sì, il 9 direbbe no, il 31 non parteciperebbe mentre il 19 si riserverebbe di decidere all'ultimo momento.

Alcune curiosità: l'adesione cresce col crescere dell'istruzione, sono i giovani a mostrarsi più interessati, a loro segue la fascia d'età compresa tra i 35 e i 64 anni. A dire sì sono soprattutto coloro che vivono nei comuni fino a 5mila abitanti e in quelli che superano i 20mila. I contrari si trovano tra coloro che hanno un basso reddito.

Pensiamo che una campagna di sensibilizzazione potrebbe incentivare l'interesse a creare un fondo regionale per la non autosufficienza, cosa che del resto regioni come l'Emilia Romagna hanno già creato.

Da parte della Regione abbiamo trovato interesse rispetto le tematiche illustrate, lo stesso presidente Fontana si è impegnato per la concretizzare un tavolo regionale guidato dalla stessa presidenza che di volta in volta affiderà ai vari assessorati di competenza i temi su cui intervenire.

Nei prossimi giorni ci sarà la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per sancire la nascita dell'Osservatorio sulla condizione degli anziani in Lombardia. ■

Rette Rsa: le novità

Le famiglie degli ospiti delle Rsa lombarde potranno portare in detrazione o deduzione fiscale una quota pari al 58 per cento della retta pagata.

Questa importante intesa, che evita il rischio di gravi danni economici per le famiglie, è stata raggiunto da Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil durante l'incontro con la Direzione generale Welfare della Regione lo scorso 21 febbraio. Si superano così i problemi che si erano aperti con la delibera sulle Regole del sistema in materia di cedolini fiscali che consentono di detrarre parte delle rette delle strutture socio-sanitarie. Il provvedimento avrà efficacia a partire dalle prossime dichiarazioni fiscali, relative alle spese sostenute nel 2018. I sindacati dei pensionati sperano che in tal modo le Rsa possano dare una comunicazione più trasparente alle famiglie in merito al costo sostenuto, identificando chiaramente il valore della retta e la relativa quota di vantaggio fiscale.

In considerazione del carico sanitario sempre crescente e della complessità assistenziale degli ospiti si è anche provveduto a mettere le basi per monitorare e aggiornare questo provvedimento consentono future evoluzioni. ■

Quota 100: una scelta inadeguata

Mauro Paris – Patronato Inca Cgil Lombardia

Ci avviamo rapidamente a un primo traguardo, centomila domande di pensione quota 100, e la tentazione è consolidare il nostro giudizio sulla manovra esaminando i dati. Qualcosa non ha funzionato nella pianificazione della misura, e qualcosa vi era di intrinsecamente sbagliato.

Nel confronto con la pensione anticipata, quota 100 si presenta con una geografia previdenziale anomala. Dal nord per esempio provengono il 49 per cento delle pensioni anticipate (ex pensione di anzianità, requisito Fornero 42AA e 7MM), e appena il 31 per centodelle pensioni quota 100.

I dipendenti pubblici poi, nel campione delle 2.500 domande patrocinate da Inca in Lombardia, sfiorano il 45 per cento a fronte del consueto 10 per cento circa; i lavoratori autonomi sono il 10 per cento e hanno molto apprezzato l'offerta (supponiamo soggetti che avevano già cessato l'attività lavorativa, considerato il sostanziale divieto di cumulo) e le donne raggiungono appena il 25 per cento. Quindi una soluzione che evidenzia non poche distorsioni, sul piano della sua opportunità sociale e della sua utilità previdenziale.

La Cgil ha sempre sostenuto che il tema della equità del sistema previdenziale e della sostenibilità attuariale del sistema a ripartizione, dovesse essere affrontato con

la segmentazione delle platee dei lavori (requisiti diversi in relazione alla gravosità e durata della mansione e quindi non approcciando il tema secondo coorti anagrafiche o contributive), con la valorizzazione dell'utilità del lavoro di cura (anche come elemento di equità a favore delle donne), correggendo le distorsioni del contributivo come manomesso dai governi degli anni 2000 (il fondamento di un sistema contributivo è la sua sostenibilità intrinseca, prima vado in pensione meno percepisco a parità di montante) per cui va invece ripristinato un forte modello di flessibilità. L'Ape sociale e la riduzione dei requisiti per i precoci, concordati col verbale d'intesa del 28 settembre 2016, erano il prototipo delle soluzioni più corrette per ridimensionare le ingiustizie della Fornero. Il quesito di politica sociale su cui incardinare la nostra discussione critica è: come avremmo potuto utilizzare le risorse spese per quota 100?

La riforma Monti Fornero consente mediamente risparmi di spesa pensionistica per circa 20 miliardi di euro l'anno (circa 1,5 punti di Pil). L'Ape, compresa quella volontaria (oneri per il Fondo di Garanzia) costerà, se proseguita fino al 2023 in tutto 2,4 miliardi; quota 100 costerà complessivamente



sivamente circa 20 miliardi per il triennio 2019-2021. Sembra chiaro che la misura (quota 100) compromette in buona parte l'impianto dei risparmi della Fornero senza introdurre nell'ordinamento elementi di carattere strutturale per risolverne qualcuno dei difetti principali (per esempio l'inversione nella scansione del diritto a pensione nel contributivo, o l'aggancio di tutti i requisiti alle variazioni dell'attesa di vita), inoltre è a termine e cala sul mondo del lavoro in forma indiscriminata.

Certo, ogni nuova forma di accesso alla pensione rappresenta un elemento di libertà del lavoratore, la nostra critica sindacale e politica deve tenerne conto, e poi quota 100 interesserà moltissimi lavoratori, circa 300 mila nel triennio; ma

c'è una distanza enorme tra lo slogan con cui la Lega di Salvini ha di fatto trasversalmente conquistato la scena politica nazionale dopo le elezioni del 4 marzo 2018 (aboliremo la Fornero) e la effettiva portata della misura, che interviene sulla sola pensione anticipata e per un periodo di tempo limitato di tre anni, una misura congiunturale e in quanto tale iniqua. E c'è un abisso tra la natura della misura e la nostra idea di equità, cui ispirare un sistema pensionistico giusto e finanziariamente equilibrato, posto che il sistema è, e rimarrà, a ripartizione. E poi, c'è un certo problema di trasparenza nell'azione del governo in tema di perequazione automatica, visto che la Finanziaria introduce ulteriori frustrazioni del diritto alla perequazione automatica

delle pensioni in pagamento, e che l'Inps agirà le necessarie operazioni ricalcolo soltanto dopo le elezioni Europee.

Nel corso degli ultimi dieci anni una pensione di 4.000 euro lordi (non certo di platino, Di Maio dixit), ha perduto il 15 per cento del suo potere d'acquisto, cioè come se subisse mensilmente una trattenuta di 600 euro; se fosse scritto nell'ObisM avremmo l'insurrezione della classe media.

Il primo sguardo quindi, conferma l'inadeguatezza delle scelte, della

politica degli slogan, dello spaccio mediatico delle misure (**quota 100 è in realtà quota più di 100** visto che si compone con due requisiti minimi, 38 di contributi e 62 di età, difficilmente perfezionabili nello stesso istante); preoccupa la scelta di spesa a deficit (**la spesa pensionistica veleggia verso i 270 miliardi a regime nel 2021**) circostanza che senza adeguate contromisure occupazionali rimette in pericolo la tenuta non dell'Inps, non del sistema pensionistico, quanto del bilancio dello Stato.

Il nostro impegno per soluzioni più eque e condivise con le parti sociali è appena iniziato, il 9 febbraio scorso a Roma è sembrato chiaro a molti. Se saremo capaci di far vivere le nostre proposte, presto potrebbe essere chiaro per tutti. ■

I tagli del governo sulle pensioni

L'Inps con una nota ha comunicato che da aprile gli importi delle pensioni sopra i 1500 euro lordi saranno ricalcolati sulla base delle norme sulla rivalutazione inserite nella legge di bilancio. Ciò significa che le somme in più che l'Inps ha riconosciuto ai pensionati da gennaio a marzo saranno trattenute nei mesi successivi. Dovremo, quindi, aspettarci nuovi tagli la cui consistenza cresce man mano che si alza la pensione. Si tratta di tagli che si ripercuoteranno anche negli anni successivi con perdite che diventeranno rilevanti per i pensionati. **Chi ne è escluso:** coloro che percepiscono pensioni fino a poco 1500 euro lordi mensili (circa 1.100 euro netti). In questo caso l'in-

cremento del costo della vita calcolato dall'Istat - pari all'1,1 per cento - viene riconosciuto integralmente e non ci saranno variazioni

nell'assegno di aprile. **Chi è colpito:** coloro che percepiscono pensioni superiori ai 2.045 euro lordi al mese (come indica la tabella



riportata). Secondo i calcoli fatti dal dipartimento previdenza dello Spi nazionale si va dai 4,60 euro al mese per una pensione di 2.045 euro lordi, ai 12,40 per una di 2.585 euro lordi. La punta è di 30 euro per le pensioni più alte.

Contro la manovra del governo e, quindi, contro questi tagli Spi, Fnp, Uilp lombarde avevano già protestato davanti alle Prefetture di diverse città della regione lo scorso 28 dicembre e poi con un grande attivo che si era tenuto il 16 gennaio al Teatro Nuovo a Milano (vedi Spi Insieme n. 1 pagina 3). Il prossimo appuntamento, di carattere nazionale, è per il **9 maggio**, i pensionati del nord Italia si ritroveranno a **Padova** in una **grande**

assemblea a sostegno della piattaforma sindacale unitaria su sviluppo, lavoro, fisco e welfare.

A questa farà seguito una **manifestazione nazionale il 1° giugno in piazza del Popolo a Roma**.

Così i tagli:

- 97 per cento per gli assegni fino a 2.029 euro (taglio del 3 per cento)
- 77 per cento per gli assegni fino a 2.573 euro (taglio del 23 per cento)
- 52 per cento per gli assegni fino a 4.059 euro (taglio del 53 per cento)
- 45 per cento per gli assegni fino a 4.566 euro (taglio del 55 per cento)
- 40 per cento per gli assegni superiori a 4.566 euro (taglio del 60 per cento). ■

Riace, paese dell'accoglienza

Sono stati due giorni di incontri molto importanti quelli che la delegazione dello Spi Lombardia – guidata dal segretario generale **Valerio Zanolla** e dal segretario nazionale **Stefano Landini** – ha potuto avere prima a Rosarno con **Celeste Loggiacco**, segretaria generale Cgil Piano Gioia Tauro, **Claudia Carlino**, segretaria Spi Calabria, **Pasquale Marino** e **Carmelo Gulli** rispettivamente, segretari generali Spi Piana Gioia Tauro e Spi Reggio Calabria e Locri, e poi a Caulonia dove oggi risiede **Mimmo Lucano**, il sindaco *esiliato* da Riace.

Incontri avvenuti in *giorni caldi* considerato che la mattina del 22 marzo all'alba, nella tendopoli di San Ferdinando, era morto il bracciante senegalese Sylla Noumo, mentre poche ore dopo l'ex sindaco di Riace, riceveva la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Locri per il reato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

Non si è potuta visitare, per ovvi motivi di sicurezza ma soprattutto di rispetto per i migranti, la tendopoli ma l'averla vista da lontano,

come i ventuno container, ha permesso il giorno dopo di fare un confronto con quella che è stata l'utopia di Riace, un paese che ha sperimentato la possibilità di un'accoglienza umana e rispettosa della dignità delle persone.

Dalle parole dei compagni della Cgil e dello Spi della zona si è avuto un quadro della situazione: 840 migranti nella tendopoli, circa 300 nei container il cui accesso è possibile solo a chi è registrato, ha il badge e le impronte rilevate a fronte di altri quattromila sparsi nei casolari abbandonati della campagna circostante, dopo che è stata rasa al suolo la baraccopoli. Lavoratori senza permesso di soggiorno e sfruttati dal caporalato che fa capo alla 'ndrangheta locale: 25 euro al giorno da cui bisogna detrarre 3 o 4 euro per arrivare al lavoro (la zona dove vivono è priva di rete di trasporto, per cui l'unica alternativa è avere una bicicletta), un euro per il panino e se il luogo dove dormire lo procurano i caporali sono altri 6 euro che se ne vanno. Durante la stagione della raccolta vengono pagati a cottimo: 1 euro



una cassetta di mandarini, 0,50 centesimo un'arancia. Cassette che, una volta riempite, vanno portate ai camion e pesano 25 chili l'una, ragion per cui le donne migranti non possono lavorare in agricoltura e sono costrette alla prostituzione. Loggiacco definisce una fortuna il suo essere donna perché le ha permesso di avvicinare molte di queste migranti, di costruire la rete Quadrato rosa e di metterle in contatto con la rete anti-tratta. Ribellarsi è pericoloso: si dice che Sylla il giorno prima di morire tra le fiamme avesse avuto da ridire col suo caporale e su questo si sta indagando. Ma anche schierarsi dalla loro parte

è pericoloso: la Cgil ha un camper per fare sindacato di strada e una mattina l'ha trovato con tutte le gomme tagliate, di minacce verbali e non solo ne ricevono di continuo ma ci hanno detto: "è un lavoro di squadra, di tutta la Cgil. Sì, abbiamo paura ma la passione ci fa superare tutto. Siamo orgogliosi di difendere i migranti, tutti hanno dei diritti". E per un *reato di umanità* è sotto processo Mimmo Lucano. Lo abbiamo incontrato a Caulonia la mattina del 23 marzo: "sono felice che siate qui, vi ringrazio perché siete venuti da lontano per capire". La passione trasudava da ogni parola di questo sindaco *ribelle*, che dal-

la fine degli anni Ottanta è impegnato nell'accoglienza prima dei curdi irakeni che scappavano dalla guerra, poi dei migranti che sbarcavano su queste coste. Ha narrato tutta la storia degli ultimi quindici anni di Riace, di come un borgo spopolato sia tornato ad avere nel 2015 ben 1800 abitanti, di cui i migranti erano in numero leggermente superiore; della ripresa economica, grazie alle botteghe di lavori artigianali aperte; di come, sfruttando un'antica vena d'acqua, fosse riuscito a rendere Riace Marina autonoma rispetto all'approvvigionamento idrico, di come Riace fosse un modello che venivano a vedere e studiare da tutto il mondo. Questo ha dato fastidio agli interessi della 'ndrangheta, a un ministro che vuole governare seminando odio e paura... oggi Riace è un paese semivuoto, il suo sindaco è atteso in aula il 1° aprile (mentre il giornale è in stampa). Noi abbiamo testimoniato la nostra solidarietà a Lucano, gli siamo vicini in questa battaglia che è una battaglia di civiltà, di umanità e contro le mafie. ■

Erica Ardenti

Festeggia con noi il 25° dei Giochi di Liberetà

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Quest'anno ricorrono i venticinque anni dei Giochi di Liberetà, pensati e realizzati dallo Spi Lombardia. Sono stati anni di crescita e di soddisfazione, per celebrare degnamente l'evento abbiamo pensato di andare per mare, con una crociera. Un modo per dar rilievo alla ricorrenza.

Il programma, a grandi linee, prevede l'imbarco a Savona giovedì 17 ottobre e, quindi, la navigazione alla volta di Barcellona. Durante il tragitto si terrà la Festa di Benvenuto nel teatro della nave per continuare, la stessa sera e nella giornata successiva, 18 ottobre, con le gare di ballo e le diverse sfide a carte: Briscola, Scala 40 e Burraco. Al termine ci saranno le premiazioni. Il 19 ottobre di primo matti-

no giungeremo a Barcellona e, dopo lo sbarco, sarà possibile visitare individualmente o in

gruppo i monumenti più importanti della città catalana, celebre soprattutto per l'arte e l'architettura. La Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí, il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. I partecipanti potranno rimanere in città per tutto il giorno. Il reimbarco è previsto in serata e, dopo una nottata di navigazione, ci sveglieremo a Marsiglia, città dove giungeremo il 20 ottobre. Anche



in questo caso la giornata sarà a disposizione per la visita alla cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale. La sera ripartiremo e il mattino seguente, il 21 ottobre, sbarcheremo a Savona. La nave Costa Magica risponde alle nostre esigenze: dall'assenza di barriere architettoniche, a ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un numeroso equipaggio disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che i partecipanti potrebbero avere. Nel box qui a fianco in pagina 6, troverete le prime informazioni e il nome della persona

a cui rivolgervi oltre che il recapito. Per motivi logistici però non saremo in grado di svolgere sulla nave alcune delle tradizionali attività. Per questo abbiamo già fissato per il 14 giugno l'attesa finale della gara di bocce 1+1=3 con le associazioni che si occupano di disabilità e con le quali collaboriamo da anni. A far da cornice sarà la bellissima Cremona, città dei liutai, dei torroni e del torrazzo. Ci ritroveremo tutti presso il centro sportivo attrezzato per il gioco delle bocce.

Il 29 settembre sarà dedicato al recital di poesie e racconti e alla mostra dei quadri e delle foto. Non abbiamo ancora trovato il luogo adatto, pensiamo a un teatro il cui spazio ben si presti all'esposizione

dei lavori e al tradizionale spettacolo con i vincitori. Durante la finale regionale dei Giochi abbiamo sempre riservato uno spazio per un dibattito su temi di attualità, per ovvi motivi quest'anno il convegno sarà necessario organizzarlo in terra ferma. Permetteremo così la partecipazione ai relatori che non possono essere con noi per tutta la durata della crociera. Immaginiamo di tenere il convegno nella città di Savona il giorno prima della partenza, quindi il 16 ottobre. Questo è il ricco programma che attende chi decide di partecipare ai festeggiamenti dei nostri primi venticinque anni immaginati in preparazione degli altri venticinque a venire perché il mezzo secolo ci aspetta! ■

I nostri Giochi di Libereità

APRILE

• **27 aprile ore 9**
Gara di **Bocce 1+1=3**
c/o bocciofila Gallarate
tel. 0331.771055
• **11 aprile ore 14.30**
Gara di **Briscola**
c/o centro sociale
L. Lazzari Malnate

MAGGIO

• **4 maggio ore 9**
Gara di **Bocce 1+1=3**
c/o bocciofila Solbiate Arno
tel. 0331.9852
• **8 maggio ore 20.30**
Gara di **Burraco**
c/o Auser Carnago
tel. 0331.98525
• **15 maggio ore 15**
Gara di **Scala 40**
c/o Auser Carnago
tel. 0331.985252
• **15 maggio ore 9**
Gara di **Pesca**
c/o lago Candido Caravate
tel. 333.4675783
• **18 maggio ore 14.30**
Gara di **Scala 40**
c/o Saronno
tel. 338.3136218
• **18 maggio ore 14.30**
Gara di **Burraco**
c/o Spi Saronno
tel. 338.3136218
• **18 maggio ore 14.30**
Gara di **Burraco**
c/o Auser Gallarate
tel. 0331.771055
• **22 maggio ore 14.30**
Gara di **Ballo**
c/o Saronno
tel. 338.3136218
• **24 maggio ore 9**
Gara di **Bocce 1+1=3**
c/o parco pubblico Brenta
tel. 333.4675783



LUGLIO

• **5 luglio ore 9**
Gara di Golf
c/o mini golf Vergiate
tel. 333.4675783

AGOSTO

• Gare di **Burraco e Scala 40**
c/o Auser Busto Arsizio
tel. 0331.320942

Per partecipare ai concorsi di fotografia, poesia, racconti e pittura le opere vanno consegnate entro il **16 Maggio** presso le sedi Spi indicate nello scorso numero di *Spi Insieme*.

• **27 maggio ore 14.30**
Gara di **Scala 40**
c/o Auser Gallarate t
el. 0331.771055

GIUGNO

• **1° giugno ore 14.30**
Gara di **Burraco**
c/o Auser Gallarate
tel. 0331.771055
• **3 giugno ore 9**
Gara di Golf
c/o casa di riposo Ispra
tel. 333.4675783
• **5 giugno ore 20.30**
Gara di **Burraco**
c/o Auser Carnago
tel. 0331.985252
• **7 giugno ore 14.30**
Gara di **Briscola**
c/o Auser Gallarate
tel. 0331.771055
• **8 giugno ore 14.30**
Gara di **Burraco**
c/o Auser Saronno
tel. 338.3136218
• **12 giugno ore 20.30**
Gara di **Burraco**
c/o Auser Carnago
tel. 0331.985252
• **15 giugno ore 14.30**
FINALE di **Burraco**
c/o Auser Gallarate
tel. 0331.771055
• **19 giugno ore 20.30**
Gara di **Burraco**
c/o Auser Carnago
tel. 0331.985252

PREMIAZIONI

- **Tornei**
23 maggio ore 15
c/o Auser Carnago
- **Concorso Fotografia**
15 giugno ore 11
c/o Auser Saronno
- **Concorso Pittura**
22 giugno ore 17
c/o Auser Gallarate
- **Concorso Poesia/Racconti**
23 giugno ore 10.30
c/o Auser Carnago ■

Progetti per il futuro

Ermanno Bresciani – Segretario lega Spi Somma Lombardo

Lo scorso gennaio il direttivo della lega Spi Cgil di Somma Lombardo mi ha eletto segretario. Subentro a Vilcher Andreotti, giunto alla scadenza di mandato e non posso che ringraziarlo per il lavoro fatto e l'impegno profuso in questi anni. La lega Spi di Somma Lombardo è una realtà molto importante del comprensorio varesino, per estensione territoriale e per iscritti. Attraverso sedi di proprietà o dateci in concessione, siamo presenti a Somma Lombardo, Arsago Seprio, Casorate Sempione, Cardano al Campo, Lonate Pozzolo, Ferno e Golasecca.



Grazie al contributo dei volontari e degli operatori Inca e Caaf offriamo servizi di patronato e di assistenza fiscale a pensionati e lavoratori in generale.

Attraverso la negoziazione sociale teniamo aperto il confronto con i Comuni e l'ambito distrettuale di Somma Lombardo, ciò al fine di accrescere la sensibilità sociale di questi enti verso le persone che vivono in condizioni di fragilità. Divento quindi segretario di una lega Spi ben strutturata e fortemente radicata sul territorio, il mio impegno sarà quindi rivolto a consolidare la nostra presenza, anche attraverso una migliore offerta dei servizi.

Intendo dare un ulteriore impulso alla negoziazione sociale, nella consapevolezza che, in conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e del venir meno della rete di sostegno familiare, nei prossimi anni esploderà la richiesta di servizi agli anziani in condizione di solitudine e di non autosufficienza.

Importante è anche a mio avviso un impegno per la piena attuazione di quanto previsto dalla riforma socio sanitaria della Regione Lombardia che, tra l'altro, prevede la realizzazione anche nel nostro territorio di presidi ospedalieri territoriali e di presidi socio sanitari territoriali e la presa in carico dei soggetti con cronicità. ■

A Malnate la Festa cittadina

Il 5 maggio in occasione della Festa cittadina lo Spi sarà presente in piazza con un proprio gazebo. Potrete informarvi sulle nostre attività: previdenziali, fiscali, accesso ai servizi sociali e su come contribuire con noi a garantire una anzianità serena e dignitosa per tutti e un futuro migliore alle nuove generazioni. Venite a trovarci! ■

Lega Valceresio Un servizio in più per i nostri utenti

Presso la sede di Arcisate in via Trieste, 10 dallo scorso gennaio tutti i mercoledì dalle 15 alle 17 è presente un funzionario Unipol per consulenze gratuite sui temi assicurativi. Sconti e facilitazioni per gli iscritti Spi e Cgil. ■

25 anni di...

Giochi Libereità

...in crociera!

dal 17 al 21 ottobre 2019

▶ Cabina interna: € 440 ▶ Cabina esterna: € 500
 ▶ Cabina esterna con balcone: € 550

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di: tasse portuali, quote di servizio, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande, assicurazione sanitaria e contro l'annullamento. Viaggio in bus per/da Savona a carico dello SPI territoriale.

Itinerario: SAVONA BARCELLONA MARSIGLIA

A bordo ti aspettano: festa di benvenuto, gara di Briscola, Ballo, Burraco, scala 40 e spettacoli ogni sera

Per INFO e PRENOTAZIONI: Angelo Castiglioni
tel. 342.1613052 - mail angelo.castiglioni@cgil.lombardia.it

Organizzazione tecnica: ANTESIGNUM TOURS

1° Maggio: non mancate!

Il lavoro come priorità fra le priorità. Dopo la grande manifestazione del 9 febbraio a Roma, un altro importante appuntamento ci aspetta il 1 Maggio non solo per celebrare questa storica e importante data, ma per ribadire ancora una volta che devono essere tutelati i diritti dei lavoratori e, soprattutto, il lavoro per le future generazioni. Per questo vi aspettiamo numerosi alla manifestazione che si terrà a Varese. Il corteo unitario partirà da piazza della Repubblica alle 9 per terminare in piazza del Garibaldi dove si potranno ascoltare gli interventi del segretario di Cgil, Cisl e Uil oltre a tanta musica. ■

Una serata dedicata alla Memoria

Giampietro Camatta – Lega Spi Tradate

Lo scorso 15 febbraio, presso Villa Truffini a Tradate con il patrocinio dell'amministrazione comunale Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno organizzato una serata dedicata alla Memoria con una relazione di Enzo Laforgia sulla vicenda delle leggi razziali del 1938 e della persecuzione della popolazione ebraica nel nostro Paese, nonché la presentazione del libro di Harry Bursich *C'era una volta Fiume*, attraverso una serie di domande rivoltegli dal compagno Gian Marco Martignoni.

La serata è stata allietata dalla presenza dell'associazione Nuova Fardanza di Legnano, che ha presentato alcune danze dei popoli vittime dello sterminio nazista e dei genocidi dei primi anni del novecento. Altresì, du-

rante il dibattito l'architetto Gioacchino Acampora ha raccontato, con l'ausilio di una serie di immagini, la vicenda dell'industriale Ercole Castagna, titolare dell'omonima carrozzeria, che con i suoi collaboratori Giuseppe Barni, capo officina, e Giuseppe Seregini, capo ufficio progetti, si distinse come lo Schindler italiano, per aver nascosto, grazie a un doppiopondo delle Alfa Romeo costruite per i tedeschi, intere famiglie di ebrei portandole nella vicina Svizzera. L'iniziativa ha avuto un notevole successo di pubblico ed è stata sicuramente emozionante per i vari interventi e testimonianze che l'hanno resa superiore alle aspettative. Si è quindi rivelata giusta la scelta del sindacato di promuovere questo evento,

stante il difficile momento che sta attraversando il nostro Paese, dove sempre più assistiamo alla messa in discussione dei nostri valori costituzionali, nati dalla Resistenza, ed a una deriva culturale che tende a negare o a minimizzare quanto avvenuto, legittimando forze che si dichiarano apertamente fasciste e naziste, in aperto contrasto con la nostra Costituzione.

Come diceva Primo Levi: "se comprendere è impossibile, conoscere è necessario perché ciò che è accaduto può ritornare". A noi tocca il compito non solo di ricordare quanto avvenuto, cioè la memoria, ma soprattutto di non rimanere indifferenti rispetto a quanto succede oggi, così come allora molti rimasero indifferenti. ■

Stereotipi: conosciamoli

Stereotipi al lavoro: istruzioni per l'uso è questo il tema del corso Ced 2 organizzato dall'Università degli studi dell'Insubria in collaborazione coi Coordinamenti donne Spi Varese e Lombardia. Il corso fa parte del più ampio progetto Comunicazione, educazione, diritti e ha, anche l'intento di favorire un confronto tra le generazioni.



Come iscriversi

Il corso è gratuito, l'iscrizione va fatta entro il 1° maggio on line collegandosi al seguente link: www.uninsubria.it/iscrizioni-stereotipi. Ogni partecipante deve inoltre inviare un curriculum vitae in formato europeo, fotocopia fronte-retro di un documento di identità valido tramite email all'indirizzo: dipartimento.disuit@uninsubria.it. Saranno ammessi al corso al massimo cento iscritti tra partecipanti effettivi e uditori.

Il calendario

Le lezioni si terranno il venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18 o 19, a partire dal 10 maggio per terminare il 7 giugno. Direttrice Paola Biavaschi 349.8500445.

Gli argomenti

- Introduzione e workshop *Il danno sociale degli stereotipi*
- L'Italia degli stereotipi: linguaggio della politica, linguaggio della società
- L'evoluzione giuridica della parità di genere in prospettiva comparatistica
- Partire dal principio: educare alla parità di genere nello studio e nel lavoro
- Le ricadute economiche degli stereotipi di genere (gender pay gap, maternità, avanzamenti di carriera, riconoscimento della leadership)
- Profili psicologici per una gestione virtuosa del lavoro in prospettiva di genere. ■



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E DELL'INNOVAZIONE PER IL TERRITORIO - DISUIT



Coordinamento Donne Spi Cgil

Venite con noi a discutere di...

Stili di vita

Busto Arsizio. Al via una serie di conferenze che si terranno presso la Sala Tramogge Centro Convegni in via Molino, 2 a Busto Arsizio alle 20.30 ogni martedì di maggio. Questi i temi che verranno toccati:

- **7 maggio** – *Il ruolo dell'alimentazione nella prevenzione e cura delle malattie cronico degenerative*
- **14 maggio** – *I grassi e le vitamine liposolubili*
- **21 maggio** – *Microbiotica intestinale, il ruolo fondamentale della flora batterica nella prevenzione e cura di numerose patologie*
- **28 maggio** – *Intolleranze alimentari, un approccio teorico e pratico per fare chiarezza*

Varese. L'analogo ciclo di conferenze si conclude, invece, il 10 maggio – con l'ultimo appuntamento dedicato alle intolleranze alimentari

– presso il Salone Estense di via L. Sacco 5. L'appuntamento è sempre per le 20.30. Tutte le conferenze sono condotte dal dottor Alessandro Scorba.

Gli incontri sono stati organizzati da Spi e Cgil di Varese, Auser col patrocinio del Comune. L'ingresso è libero.

Erbacee e fiori nel piatto

Vergiate. Tre incontri per addentrarsi nell'affascinante pratica del riconoscimento delle erbe e dei fiori selvatici dei nostri prati e boschi e riscoprire una cucina gustosa e naturale. Dopo un'escursione all'aria aperta dedicata al



riconoscimento dei vegetali spontanei commestibili, ci troveremo attorno ad un tavolo con quanto raccolto per apprendere, grazie alla mano esperta di Rosella Aresi, vecchie ricette e i sapori di una volta. Questi gli appuntamenti e i temi:

- **sabato 23 marzo 14.30-17.30** *Erbacee in padella*
- **sabato 6 Aprile 14.30-17.30** *Invisibili germogli*
- **domenica 12 Maggio 9-12** *Fiori in cucina*

Il ritrovo del gruppo sarà in piazza Turati Fraz. Cuirone di Vergiate.

Per informazioni e per prenotarvi potete recarvi il mercoledì dalle 15 alle 17 presso la Spi-Cgil Vergiate.

Sentiamoci sicuri in casa

Cassano Magnago. Non esiste un insieme di regole e norme da seguire per una *cultura della sicurezza* (ali-

mentare e casalinga), la possiamo apprendere basandoci su pratiche di vita con la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini.

È con questo obiettivo che lega Spi e Auser di Gallarate assieme Marco Caldiroli – esperto nel settore, presidente nazionale di medicina democratica onlus e componente del centro per la salute Giulio A. Maccacaro cooperativa di Castellanza – indicherà consigli utili per tutelare la propria sicurezza alimentare, le tecniche per prevenire incidenti dovuti a elettricità, gas, sostanze chimiche, acqua e cadute in casa; illustrerà i simboli indicati, le sostanze pericolose e presenta le regole per la piccola manutenzione degli impianti domestici. A ciò saranno dedicati due pomeriggi dalle 16.30 alle 18.30 presso la sede Auser in via

del Popolo 3 Gallarate. Gli incontri sono aperti a tutti.

- **9 maggio Sicurezza alimentare:** come proteggersi dal cibo, quali tutele esistono per i consumatori, come difendersi dalle irregolarità degli alimenti, lettura delle etichette degli alimenti. **Prodotti per le pulizie dannosi per la salute:** scelta e uso di detersivi, detersivi; colle, vernici ecc.; protezione individuale per uso sostanze chimiche o lavori polverosi.
- **23 maggio Sicurezza casalinga.** Suggerimenti e prevenzione degli infortuni in casa: impianto elettrico e gas; uso di apparecchi elettrici e meccanici; computer; piccole manutenzioni; utilizzo di scale.

Per informazioni contattare Auser Gallarate 0331.701069 - 0331.771055, Cgil Spi Gallarate 0331.1956710. ■